

tive dell'area- l'obiettivo di coinvolgere un numero sempre più ampio di Enti (soprattutto regioni) sembra realizzabile in quanto le regioni aderenti sono in sensibile aumento. Nel quadro, sempre del coinvolgimento di Enti, è da sottolineare positivamente l'aggiornamento previsto dal Ministero dell'Economia del Modello di previsione di medio e lungo periodo della spesa pubblica per pensioni rispetto al Pil (sarebbe importante e molto più espressivo il rapporto della spesa pubblica per pensioni rispetto ai redditi da lavoro, ricordando che è il lavoro, ovvero la retribuzione, la principale fonte di finanziamento del sistema pubblico delle pensioni). Presso lo stesso Ministero, inoltre, è in fase di progettazione lo studio su Progettazione e realizzazione di una serie di modelli di previsione di medio-lungo periodo relativi alle altre prestazioni sociali in danaro, così come è da apprezzare lo studio pilota avviato dalla Regione Marche su l'Impianto di una rilevazione sugli asili nido e i servizi comunali alla prima infanzia. Sono, inoltre, da incoraggiare le due rilevazioni Inps riguardanti Verifiche di invalidità civile (ECF-00089 e Attività di controllo delle commissioni mediche in materia di invalidità civile (ECF-0009), presenti nel PSN 2007-2009 e sospese per una più attenta valutazione da parte dell'Inps sulle risorse a disposizione.

Un'ultima notazione merita il tema dei Trattamenti monetari non pensionistici (Tmnp). Si segnala al riguardo, il notevole lavoro che sta svolgendo il gruppo interistituzionale (Istat, Ministero dell'Economia e Inps) volto a sostituire il modello di dichiarazione fiscale 770 con il modello E-Mens, di titolarità Inps, sulle denunce retributive. Si evidenzia, però un rinvio di tale rilevazione al triennio successivo.

In conclusione, la Commissione valuta positivamente l'arricchimento informativo in programma per l'area Assistenza e Previdenza, nell'ottica di assicurare un'offerta di informazioni statistiche armonizzate tra i diversi livelli di governo.

3.4. Giustizia

Anche per questo Aggiornamento 2009-2010 del PSN 2008-2010, la Commissione si ritrova, con rammarico, a constatare che nel settore in oggetto continua a registrarsi una riduzione delle risorse destinate a fronte di una sempre più rilevante domanda di statistiche sulla giustizia soprattutto in una realtà, come quella italiana, per la quale risulta sempre più urgente una approfondita analisi del funzionamento del sistema giudiziario.

Molteplici sono anche le indicazioni, emerse nell'ambito delle riunioni del Circolo di qualità, su temi che necessiterebbero di approfondimenti. In particolare: il disagio minorile, il "recidivismo in campo penale", l'attività degli avvocati e dei notai. Un'altra esigenza più volte emersa è stata quella di incrementare il ricorso a forme di collaborazioni interistituzionali per realizzare progetti che altrimenti non potrebbero essere gestiti solo dall'Istat con le scarse risorse a disposizione.

Rispetto a quanto previsto nel primo anno del triennio di riferimento, continuano ad essere abbandonati o rinviati progetti ed elaborazioni a causa di un riorientamento delle risorse disponibili o per la riduzione delle risorse originariamente assegnate. Inoltre non si presentano nuovi progetti per il biennio 2009-2010.

In merito alle indicazioni, più volte espresse dalla CoGIS, circa l'importanza di definire un "sistema di indicatori della qualità dei servizi giudiziari", si prende positivamente atto del fatto che la definizione di tale sistema sia stata inserita tra le attività

considerate prioritarie ai fini del soddisfacimento della domanda informativa in campo giudiziario. Infatti un notevole contributo in questa direzione lo sta fornendo il Ministero della giustizia con il progetto, in fase di avanzamento, relativo alla *Individuazione delle risorse assegnate agli uffici giudiziari ai fini di una individuazione dei costi della giustizia* e finalizzato anche alla valutazione delle *performance*.

3.5. Istruzione e formazione

Nel corso del 2007 il settore è stato oggetto di innovazioni legislative e di processi di riforma i cui riflessi non potevano non riverberarsi sulla produzione delle informazioni statistiche del settore. In particolare, nel 2007 il processo di riforma del sistema di istruzione e formazione italiano ha riguardato soprattutto il segmento della scuola secondaria di II grado, grazie all'introduzione, nella legge finanziaria del 2007, da una parte, del prolungamento, a decorrere dall'a.s. 2007/2008, dell'obbligo di istruzione fino a 16 anni e, dall'altra, della confermata assunzione dell'obbligo di assolvere il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione fino ai 18 anni, che si prefigge di prevenire e contrastare la dispersione scolastica. I risultati minimi da conseguire al termine dell'obbligo di istruzione sono dettati dal Regolamento sulle "8 competenze chiave di cittadinanza", contenente le indicazioni relative alle competenze e ai saperi che tutti i giovani devono possedere a sedici anni, indipendentemente dalla scuola che frequentano, prima di entrare nella vita sociale e lavorativa.

A ciò si aggiunga che, nell'ottica della formazione permanente (che si basa su programmi di alternanza tra periodi di lavoro e di formazione), cresce l'esigenza di disporre di un quadro statistico, completo ed approfondito, sulle dinamiche dei processi formativi promossi e realizzati nei contesti aziendali, con specifico riguardo per la formazione continua nonché per i tirocini formativi, l'apprendistato e le altre tipologie di esperienza in alternanza.

Le direttive sopra richiamate impongono quindi lo sviluppo dell'attività di monitoraggio dei diversi strumenti che promuovono l'investimento pubblico, cercando di potenziare l'uso sia di archivi individuali e di fonti amministrative sia, anche, di specifiche indagini campionarie, le sole che consentono di monitorare e analizzare gli investimenti privati delle imprese e degli adulti occupati, ancora largamente preponderanti rispetto a quelli pubblici.

La Commissione concorda pertanto sulla necessità di ampliare la disponibilità di informazioni statistiche in questo ambito, integrando le informazioni relative all'offerta scolastica tradizionale con quelle relative ai percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale definiti nel quadro dell'accordo del 2003 con le Regioni e gli enti locali. Tale obiettivo, tuttavia, è raggiungibile solo se sarà completata la diffusione su tutto il territorio nazionale delle anagrafi dei giovani in obbligo formativo. Nessuna politica volta al contenimento della dispersione e al recupero dei giovani fuoriusciti dal sistema, può risultare efficace senza la disponibilità di banche dati complete e aggiornate. Per queste ragioni, la Commissione si augura che il passaggio della competenza in materia di "Anagrafe nazionale degli studenti" all'Ufficio di Statistica del Ministero della Pubblica Istruzione e il conseguente inserimento di questa attività nel PSN, apra nuove prospettive per l'utilizzo a fini statistici delle informazioni raccolte presso le scuole statali. La Commissione vede con favore l'impegno dell'Isfol a rispondere, in ambito di Fondo Sociale Europeo, e con riguardo alle regioni obiettivo

‘Convergenza’, alla carenza di indicatori a livello territoriale sulla domanda e l’offerta di formazione continua da parte di lavoratori e imprese, mediante la produzione di informazioni statistiche a livello regionale e sub-regionale. Tali informazioni, infatti, non solo potrebbero essere opportunamente utilizzate nella programmazione regionale e provinciale delle risorse pubbliche da destinare alla formazione, ma se, come Isfol si propone, gli indicatori costruiti saranno confrontabili con quelli esistenti a livello europeo, daranno anche la possibilità di stimare i relativi gap territoriali.

Condivisibile appare anche il proposito di fornire informazioni costanti e aggiornate sull’edilizia scolastica grazie all’iniziativa del MPI che ha appena concluso la realizzazione dell’Anagrafe nazionale dell’Edilizia Scolastica, non compresa nel PSN,. Tale sistema prevede l’attivazione di un sistema telematico per l’aggiornamento continuo del patrimonio edilizio delle scuole da parte del Ministero, dei Comuni, delle Province e delle Regioni. Così come è decisamente positivo che per il biennio 2009-2010 sia confermata l’effettuazione delle nuove edizioni delle indagini campionarie condotte dall’Istat sulla transizione istruzione-lavoro: “Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati di scuola secondaria superiore” (IST-00706) e “Inserimento professionale dei laureati” (IST-00220; Settore Mercato del lavoro) e che nel corso del 2009 sia prevista la pubblicazione dei volumi relativi alle edizioni 2007 delle due rilevazioni.

Decisamente apprezzabile l’iniziativa promossa dal Comune di Milano volta a favorire l’interconnessione e l’integrazione con i sistemi informativi statistici gestiti dalle diverse amministrazioni pubbliche (Comune, Provincia, Regione, Ministeri), e che si è sostanziata nell’attivazione di progetti di collaborazione con la Provincia di Milano, che gestisce l’anagrafe degli alunni della scuola secondaria di II grado, e con il Ministero della Pubblica Istruzione al fine di verificare la possibilità di importare - in modo automatizzato - nell’archivio nazionale degli alunni del MPI gli aggiornamenti effettuati dalle scuole nella pagina web del Comune. La Commissione auspica che iniziative di questo tipo possano essere molto presto estese alle altre realtà locali. Così come è rilevante l’accordo raggiunto tra il Ministero del lavoro e il Coordinamento delle Regioni, per l’avvio dello studio progettuale “Strutturazione a livello nazionale e regionale di un sistema statistico sulla formazione professionale” (SISTAF; LPR-00094). La sperimentazione del progetto dovrebbe essere avviata già dal 2008 ed interessare 4 regioni pilota: Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Puglia e Sicilia, anche se solo le prime due regioni forniranno dati informatizzati, in quanto le altre non dispongono ancora di un sistema informatizzato. A questo proposito, la Commissione constata con preoccupazione il perdurare delle forti disparità nel grado di informatizzazione degli enti regionali; questo stato di cose, infatti, non solo è di ostacolo alla qualità dell’informazione statistica ma rende ancora più difficile il più volte auspicato coordinamento tra gli enti Sistan.

3.6. Cultura

Premessa la insufficienza complessiva delle indagini statistiche che non dà un quadro esauriente del “sistema” cultura del Paese, resta da apprezzare anche nel PSN - Aggiornamento 2009-2010, come già osservato dalla CoGIS nel precedente Parere sul PSN 2008-2010, il costante sforzo dell’Istat volto al coordinamento delle fonti informative utili per la produzione di statistiche culturali, in modo da razionalizzare, valorizzare e ottimizzare le fonti disponibili ai vari livelli istituzionali e territoriali, soprat-

tutto in uno scenario che vede purtroppo ridotte le risorse (finanziamenti pubblici) da investire nel settore culturale.

Nell'ottica, quindi, di produrre statistiche più rispondenti ad una domanda informativa sempre più rilevante ed articolata, va positivamente segnalata l'attività del Circolo di qualità che ha riproposto anche per il biennio 2009-2010 (con la sola eccezione della rilevazione *Produzione e consumi culturali a Firenze*) tutti i progetti previsti nel PSN 2008-2010 e, soprattutto, ha definito quattro obiettivi prioritari per la prossima programmazione che sono condivisi dalla CoGIS. In particolare per quanto concerne l'obiettivo di incrementare i sistemi informativi integrati, si segnala l'ulteriore sviluppo previsto per il portale tematico "*Cultura in cifre*" e per le informazioni relative al patrimonio bibliotecario. Per quanto, invece, riguarda l'obiettivo di valorizzare la capacità di rappresentazione territoriale dei fenomeni culturali, sull'importanza del quale la CoGIS si era già espressa nel precedente parere, si sottolinea l'impegno di analizzare e valorizzare i dati derivanti dalle indagini già avviate presso le famiglie.

Nel settore si continua a ricorrere, per il perseguimento degli interessi comuni e trasversali, a significative forme di collaborazione e integrazione interistituzionale, come quella che vede il Ministero per i beni e le attività culturali, l'Istat, le Regioni e le Province autonome impegnati nell'implementazione del sistema informativo sul patrimonio museale non statale. Di rilievo anche il progetto di *Osservatorio nazionale per l'impiantistica sportiva* promosso dal Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive che ha portato ad una intesa siglata in Conferenza Unificata Stato-Regioni, Città e Autonomie locali. A tale riguardo la CoGIS si era già espressa a favore di un ampliamento dell'offerta di statistiche sportive con la Raccomandazione n. 2 del 2007 rivolta agli enti del Sistan. In tale occasione la CoGIS evidenziava anche l'attuale carenza di informazioni aggiornate, complete e attendibili sulla situazione impiantistica del nostro Paese. Si auspica che la creazione dell'Osservatorio in oggetto contribuisca a colmare tale lacuna e costituisca uno strumento di coordinamento delle diverse iniziative territoriali tenendo nella dovuta considerazione i passi che finora sono stati compiuti dagli enti appartenenti al Sistan.

4. Mercato del lavoro

4.1. Mercato del lavoro

La Commissione esprime il proprio apprezzamento per il perdurante impegno del Circolo di qualità a fronteggiare al meglio la straordinaria dinamicità che caratterizza l'area "mercato del lavoro" e che si è sostanziato in un ulteriore controllo sulla qualità, completezza, coerenza e organicità della produzione statistica del settore. Come sottolineato dal Comstat, è cruciale infatti che, accanto al rafforzamento del ruolo di cerniera tra domanda e offerta di informazione statistica svolta dagli uffici di statistica, siano assicurati anche il miglioramento della qualità, disponibilità e tempestività dell'informazione, una piena applicazione della normativa sulla tutela della riservatezza e sul trattamento dei dati personali, una maggiore trasparenza nella diffusione dei risultati.

Con riferimento in particolare a quest'ultimo obiettivo, la CoGIS apprezza che tra le strategie particolarmente rilevanti emerse dal dibattito tra produttori e utenti sia-

no emerse sia la necessità di integrare e razionalizzare le informazioni fino ad ora disponibili sul mercato del lavoro evitando sovrapposizioni e aumentando il coordinamento fra i diversi enti Sistan, sia quella di organizzare incontri tematici su argomenti specifici, che consentano di giustificare agli utenti i motivi delle divergenze nelle stime di fenomeni analoghi da parte di diversi snodi del sistema e di armonizzare gli output dei diversi enti Sistan, sia, infine, l'impegno a produrre indicatori il più possibile disaggregati a livello locale (in coerenza con la riforma istituzionale e il decentramento amministrativo) e a cercare di giungere a una maggiore integrazione e armonizzazione delle fonti sul mercato del lavoro. Parimenti apprezzabile è l'idea di predisporre un questionario strutturato per rilevare i fabbisogni informativi riferiti al mercato del lavoro da inviare ad esperti del mondo accademico e della ricerca, oltre che ai componenti il circolo di qualità.

La Commissione prende atto che nell'arco del biennio di programmazione 2009-2010 l'attività del settore continuerà ad essere fortemente condizionata dagli obblighi stabiliti dai Regolamenti europei che impegneranno ancora tutte le strutture dell'Istituto (statistiche sulle famiglie e sugli individui, sulle imprese, trattamento delle fonti amministrative) nella rilevazione e nella diffusione delle informazioni secondo la nuova classificazione europea dei settori di attività economica (NACE 2); proprio a partire dalla Rilevazione continua sulle Forze di lavoro. E' quindi consapevole che la pianificazione delle procedure di transizione alla nuova Nace Rev 2, che dovrà essere adottata per tutti gli indicatori congiunturali (gli indicatori trimestrali Oros su retribuzioni di fatto e del costo del lavoro per ULA, gli indicatori mensili su Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese, gli indicatori mensili sulle retribuzioni contrattuali, l'indice del costo del lavoro orario trimestrale (LCI) prodotto dall'Istat e rilasciato dall'Eurostat), sta già richiedendo uno sforzo organizzativo e metodologico molto intenso. In assenza di nuove risorse aggiuntive sarà quindi inevitabile che la produzione e la fornitura ad Eurostat da parte dell'Istat degli indicatori relativi all'indice di costo del lavoro orario trimestrale LCI, ed in particolare delle ore lavorate (il denominatore di LCI) relativamente alle sezioni previste nel Regolamento UE n. 224/2007, avvenga con tempi più lunghi di quelli previsti dal Regolamento (giugno 2009).

Il notevole impegno profuso dal settore è testimoniato dalla proposizione, per il biennio 2009-2011, di 23 nuovi progetti, di cui 7 dell'Istat, uno del Ministero dell'economia e delle Finanze, 3 dell'Isfol, 11 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (di cui 4 sono lo sviluppo di progetti già presenti nel PSN, 5 sono elaborazioni proposte per la prima volta, 2 sono studi progettuali per lo sviluppo di nuovi lavori), uno del Comune di Roma e uno della provincia di Trento. Nello specifico, la Commissione esprime un vivo apprezzamento per l'impegno, assunto da diversi Enti Sistan e sottolineato in questo PSN, ad inserire nel periodo di programmazione 2009-2010 la creazione di Sistemi Informativi Statistici, una tipologia di prodotti statistici ufficiali che si aggiunge alle tipologie tradizionali presenti nel PSN (studio progettuale, elaborazione, rilevazione). Si tratta di prodotti che richiedono processi di integrazione di informazioni statistiche o amministrative anche complessi ma sono in grado di fornire un'informazione molto ampia e dettagliata su specifici aspetti del mercato del lavoro, a livello locale o aggregato. Tra questi si segnalano il progetto di Sistema informativo integrato sul lavoro e del Sistema informativo sulle professioni dell'Istat e il Sistema di osservazione permanente dei fabbisogni professionali e formativi dell'Isfol, lo sviluppo del progetto AMERICA del Comune di Milano e dei progetti Monit e CLAP del Ministero del Lavoro, che vanno ad affiancare il Sistema informativo Excelsior

dell'Unioncamere. Particolare segnalazione merita il Sistema sui fabbisogni professionali messo a punto dall'Isfol. Esso si configura come una banca dati on-line accessibile a tutti, in grado di erogare informazioni di carattere quali-quantitativo provenienti da fonti diverse, ed ha come principali destinatari gli attori che governano e gestiscono i sistemi dell'*education* e del mercato del lavoro, gli operatori e le famiglie. Il sito raccoglie i risultati delle indagini nazionali sui fabbisogni, realizzate negli ultimi anni dalle parti sociali costituite in Organismi bilaterali, integrandoli con i dati quantitativi e previsionali sulle prospettive annuali di assunzione prodotti da Unioncamere. A regime il sistema dovrebbe essere in grado fornire dati, periodicamente aggiornati, sui fabbisogni occupazionali di breve e medio termine (forecast) e sulle specifiche dei fabbisogni professionali contingenti (audit annuale) e di medio termine (foresight). Considerato che la rappresentazione del sistema professionale italiano è un punto di riferimento obbligato per misurare e classificare i fabbisogni professionali in accordo con la statistica ufficiale, la Commissione è convinta che la realizzazione di questo sistema colmerà un vuoto informativo sentito da molti utilizzatori.

Parimenti nella giusta direzione va l'avvio dei lavori, da parte dell'Istat, per la progettazione del Sistema informativo integrato sul lavoro che coinvolge cinque diverse Direzioni Centrali dell'Istat. Il progetto, finalizzato alla lettura integrata delle informazioni statistiche sul mercato del lavoro, si propone la sistematizzazione e la valorizzazione delle informazioni provenienti dalle diverse rilevazioni dell'Istat sul tema del lavoro e dovrebbe fornire risposta alle molteplici esigenze informative connesse con le diverse sfaccettature del tema.

Riguardo alle informazioni prodotte o coordinate dal Ministero del Lavoro, la CoGIS apprezza che le recenti modifiche della normativa inerente al mercato del lavoro quali, in particolare, l'introduzione del sistema delle Comunicazioni Obbligatorie on-line, ma anche la sollecitazione ad una maggiore integrazione e utilizzazione delle informazioni reperibili presso i centri dell'impiego, abbiano spinto il Ministero alla revisione e allo sviluppo dell'attività statistica, con la presentazione di 11 nuovi progetti per il biennio 2009-2010. La consapevolezza del Ministero che l'attività statistica da lui proposta con riferimento all'utilizzo a fini statistici degli archivi delle nuove comunicazioni obbligatorie on-line, presenta dei punti di coincidenza con quella programmata da altri soggetti del Sistema, quali l'Isfol, il Cnel e lo stesso Istat, è un ulteriore aspetto che la Commissione vuole sottolineare. E' positivo infatti non solo che nella definizione dei nuovi progetti sia stata valutata attentamente questa problematica, attivando partecipazioni specifiche sui singoli progetti, ma, soprattutto, che al di là del momento della programmazione ci si proponga di attivare tavoli di confronto su specifiche tematiche sia per garantire il percorso comune nelle attività di produzione dei dati sia, anche, per limitare il più possibile, attraverso la razionalizzazione e l'integrazione dei programmi di lavoro, possibili rischi di sovrapposizioni.

Tra i progetti proposti dall'Istat, confermando quanto osservato nel precedente parere, la Commissione apprezza l'inserimento nel PSN del progetto sulla "Misura del monte ore lavorate a livello regionale", per gli anni dal 2004 al 2007. Il monte ore lavorate è considerato infatti la misura di occupazione che meglio esprime il volume di lavoro utilizzato ai fini della produzione del reddito in un determinato periodo di riferimento. La stima delle ore lavorate a livello regionale, che si aggiunge a quella a livello nazionale già regolarmente diffusa, consentirà di verificare la qualità delle informazioni sulla distribuzione delle ore lavorate a livello territoriale e permetterà di ottenere delle prime stime sul monte ore lavorate che si aggiungeranno alle misure sull'input di

lavoro regionale già pubblicate (occupati interni e unità di lavoro). Il progetto consentirà, inoltre, di effettuare delle prime analisi sui differenziali di retribuzione oraria e di produttività del lavoro oraria a livello regionale.

Indubbiamente positivo è anche l'inserimento, per la prima volta, di un progetto del ministero dell'Economia e delle Finanze finalizzato a condurre un'elaborazione su un campione di dati elementari di contribuenti Irpef. La Commissione rileva con rammarico che il campione di contribuenti non sarà adatto a ricostruire le caratteristiche familiari del contribuente per l'assenza nelle dichiarazioni Irpef delle informazioni sulla presenza di coniuge non a carico, sul numero e l'età dei figli a carico, sugli altri familiari a carico. L'impossibilità di risalire alla famiglia, e quindi alla distribuzione familiare del reddito personale, impedisce, di fatto, di cogliere gli effetti globali, alla fine del ciclo di produzione, formazione, distribuzione/redistribuzione e spesa del reddito, delle politiche fiscali in particolare ed in generale di quelle sociali. La commissione auspica quindi che l'impegno del Ministero continui nella direzione di colmare tale lacuna e che si rafforzi il cammino di integrazione con le statistiche Istat sui consumi delle famiglie. Diventerebbe allora possibile applicare modelli di simulazione che, rendendo endogeni i comportamenti di consumo delle famiglie, consentono di valutare gli effetti di politiche governative, una volta che sia stata costruita, anche per il nostro paese, la Matrice di Contabilità Sociale.

Infine, la Commissione apprezza lo sforzo di razionalizzazione compiuto ridefinendo 11 dei 22 progetti soppressi in una forma più aderente agli effettivi sviluppi correnti o previsti, dal momento che questa scelta sfocerà sia in un uso più razionale delle informazioni già presenti in Istat sia in un alleggerimento del carico statistico sulle imprese. Non può tuttavia non rammaricarsi che, a causa della scarsità di risorse, anche questo settore (caratterizzato per altro da una considerevole presenza per il biennio 2009-2010 di attività previste non inserite nel PSN ma ritenute rilevanti sia per la qualità dei processi di produzione sia per l'analisi e la diffusione) si sia visto costretto a sopprimere alcuni progetti.

La Commissione, inoltre, evidenzia il ritardo di cui soffre un altro fondamentale progetto, IST – 01587, cioè la costruzione di matrici di transizione dei dati sulle forze di lavoro. Secondo l'elenco dei progetti previsti dal PSN, il ricordato progetto IST – 01587 è stato rinviato ai due anni successivi per la esigenza di un "migliore raccordo con altre attività statistiche". La Commissione vuole ancora una volta ricordare che negli Stati Uniti si dispone di dati relativi ai flussi delle diverse componenti della popolazione tra le posizioni lavorative e non lavorative con cadenza mensile, mentre nel nostro caso si prevede che si giunga a regime, ma in un futuro non ben precisato, ad una rilevazione con cadenza trimestrale e tale ritardo rischia di risultare alquanto gravoso.

5. Sistema economico

5.1. Struttura e competitività delle imprese

Relativamente al settore "Struttura e competitività delle imprese", le prospettive evolutive segnalano correttamente il forte aumento della domanda informativa, in termini sia di quantità sia di complessità. Vi contribuiscono in particolare le seguenti aree tematiche: *i*) la demografia di impresa; *ii*) l'analisi della struttura proprietaria delle imprese, in particolare se multinazionale o pubblica; *iii*) i servizi alle imprese. La maggior

parte di queste informazioni sono già state codificate in Regolamenti europei, che hanno favorito l'accelerazione e l'armonizzazione dei processi di raccolta ed elaborazione dei dati.

Gli obiettivi e le priorità ritenuti perseguibili nell'Aggiornamento 2009-2010 del PSN 2008-2010 appaiono in larga parte condivisibili. Tra questi si segnala l'importanza di migliorare la tempistica di diffusione dei dati. A questo proposito si giudicherebbe particolarmente utile accorciare i tempi di diffusione delle statistiche demografiche per rispondere all'esigenza di comprendere con minor ritardo le dinamiche microeconomiche sottostanti un quadro economico in continuo cambiamento, in particolare individuando più precisamente le caratteristiche delle attività produttive cessate e di quelle avviate ex-novo.

Si sottolinea inoltre l'importanza di dedicare, in modo sistematico, maggiori risorse alla raccolta di dati, congiunturali e strutturali, sui servizi alle imprese. Trattandosi di importanti fattori di competitività del sistema produttivo nel suo complesso, anche delle imprese industriali chiamate a fronteggiare la concorrenza internazionale, occorre approfondire la conoscenza del contesto economico in cui tali servizi vengono prodotti e venduti; è questa condizione necessaria per poter mettere a punto politiche di sostegno alla concorrenza in questi settori che si rifletterebbero in modo positivo sulla competitività delle imprese utilizzatrici.

Nel PSN entra, tra gli altri, un nuovo progetto dal titolo *Archivi dei gruppi di imprese e delle relazioni di controllo transnazionali*. All'interno di questo progetto si sottolinea lo studio progettuale denominato *Progetto europeo per la realizzazione dell'Archivio europeo dei gruppi multinazionali (EuroGroups Register)*: la realizzazione di un archivio comunitario sui gruppi multinazionali appare di straordinaria importanza, soprattutto alla luce della crescente globalizzazione dei processi produttivi. È apprezzata quindi la partecipazione dell'Istat nel gruppo ristretto di esperti nazionali.

La Commissione prende atto del livello di conseguimento degli obiettivi per l'anno 2007 inseriti nel Piano statistico nazionale, che, come si evince dal seguente prospetto ha visto la realizzazione di 32 progetti su 37.

TITOLARI	RILEVAZIONI		ELABORAZIONI		STUDI PROGETTUALI		TOTALE	
	<i>Previsti</i>	<i>Realizzati</i>	<i>Previsti</i>	<i>Realizzati</i>	<i>Previsti</i>	<i>Realizzati</i>	<i>Previsti</i>	<i>Realizzati</i>
Istituto nazionale di statistica - Istat	10	6	8	8	7	6	25	20
Ministero dell'economia e delle finanze	-	-	5	5	-	-	5	5
Istituto nazionale assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro - Inail	-	-	1	1	1	1	2	2
Unione delle camere di commercio italiane - Unioncamere	1	1	2	2	1	1	4	4
Istituto di studi e analisi economica - Isae	1	1	-	-	-	-	1	1
Totale	12	8	16	16	9	8	37	32

In particolare per quanto riguarda l'Istat sono risultati realizzati 20 progetti su 25 a causa essenzialmente della carenza di risorse che ha comportato la soppressione della rilevazione dell'Istat per la *Stima provvisoria del valore aggiunto delle imprese* e il

rinvio agli anni successivi di altre tre rilevazioni (*Archivi dei gruppi di imprese e delle relazioni di controllo transnazionali*, *Rilevazione sulle attività estere delle imprese a controllo nazionale* e *Rilevazione sui servizi alle imprese*) e di uno studio progettuale (*Indicatori congiunturali nel settore dei servizi alle imprese*).

Con riferimento alla *Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni* si segnala che nel 2007 si è proceduto alla progettazione dei questionari elettronici per la sua realizzazione, mentre il lavoro svolto per la *Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese* (già effettuata con *data capturing* elettronico) ha riguardato soprattutto la revisione dell'impianto generale, con il fine di pervenire ad una corretta misurazione dei fenomeni coerentemente al nuovo quadro normativo contabile internazionale (Ias/Ifrs). Nel 2007 l'Istat ha realizzato anche la nuova rilevazione *International outsourcing- modalità e dinamiche dell'internazionalizzazione attiva delle imprese italiane*.

In un'ottica di cooperazione interistituzionale finalizzata allo sfruttamento dei giacimenti amministrativi, nel 2007 si è lavorato al coordinamento di un gruppo di lavoro per lo sfruttamento a fini statistici dell'Archivio fiscale dei Modelli 770 (dichiarazioni dei sostituti di imposta).

Da sottolineare, altresì l'attività dell'Istat che, con lo studio progettuale *Definizione della nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007*, ha affrontato il problema della adozione della nuova classificazione delle attività economiche che ha comportato operazioni di ricodifica dell'archivio Asia, lo studio e l'implementazione di nuove strategie di campionamento che consentissero la produzione di indicatori calcolati a partire dalla vecchia e dalla nuova classificazione, la progettazione di una nuova procedura di produzione di stime riferite alla nuova classificazione in presenza di campioni costruiti per produrre dati in base alla vecchia classificazione.

Riguardo le elaborazioni dei dati relativi alle società di capitali e gli enti commerciali, all'imposta sul valore aggiunto di società ed enti commerciali, ai redditi delle società di persone ed associazioni professionali, all'IRAP e alle persone fisiche titolari di partita Iva, di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, la Commissione prende atto con soddisfazione dell'intento manifestato di pubblicare a breve anche i dati 2005 e 2006, raggiungendo così l'obiettivo di uno sfasamento temporale di circa un anno tra la presentazione delle dichiarazioni dei redditi e la pubblicazione dei risultati.

La lamentata carenza di risorse che ha condizionato la realizzazione di alcuni progetti nel 2007 rischia di palesarsi ancor più in relazione a una domanda informativa orientata al sistema delle imprese che si caratterizza per un notevole aumento della quantità e della complessità delle informazioni richieste. Le aree tematiche che si contraddistinguono per una più marcata crescita sono la demografia di impresa, l'analisi della struttura proprietaria delle imprese, con particolare riguardo alle imprese multinazionali e a quelle a controllo pubblico, e i servizi alle imprese. Rilevante è anche l'interesse verso l'approfondimento dei comportamenti delle imprese in relazione ad alcuni fenomeni emergenti quali l'ambiente, l'internazionalizzazione produttiva, la responsabilità sociale e l'accesso delle imprese al finanziamento esterno.

Una parte consistente di queste tematiche risulta già codificata in Regolamenti europei recentemente approvati, quali il regolamento SBS (Structural Business Statistics) n.295/2008, il regolamento n.716/2007 relativo alle statistiche comunitarie sulla struttura e sull'attività delle consociate estere (Foreign affiliates statistics-FATS), e il regolamento n.177/2008 relativo agli archivi statistici (Business Registers).

L'approvazione di questi regolamenti determina una significativa accelerazione nella produzione di nuove statistiche strutturali sulle imprese armonizzate a livello comunitario. In questo contesto, l'Istat ha già provveduto a realizzare, talvolta in via sperimentale, una parte rilevante delle rilevazioni ed elaborazioni statistiche richieste, beneficiando tra l'altro di finanziamenti comunitari. In particolare, alcune produzioni statistiche come quelle sulle imprese a controllo estero che operano in Italia (Inward FATS statistics) e sulla demografia di impresa sono già diffuse correntemente dall'Istat in ampio anticipo rispetto alle richieste del regolamento. Altre statistiche, quali ad esempio quelle sui servizi alle imprese, non sono state ancora prodotte per carenza di risorse.

Nel complesso, si sottolinea come l'implementazione dei regolamenti determinerà un significativo aggravio di lavoro nell'ambito delle statistiche strutturali e degli archivi di impresa generando anche alcune forti criticità dovute alla contestuale presenza di altri rilevanti cambiamenti. Questi ultimi riguardano l'implementazione della nuova classificazione Nace Rev.2 (per l'Italia Ateco 2007), l'utilizzo più intenso di fonti fiscali e amministrative nonché l'introduzione di nuove modalità di raccolta dati.

L'entrata in vigore il 1° gennaio 2008 dell'Ateco 2007 avrà un impatto significativo nelle metodologie di rilevazione e stima delle variabili economiche adottate nell'ambito delle statistiche congiunturali e strutturali prodotte dall'Istat e da altri enti Sistan. In particolare, il *back casting* delle serie storiche richiesto da Eurostat per le principali statistiche rappresenterà un significativo impegno straordinario per le strutture interessate. Le innovazioni nelle modalità di raccolta dati riguardano il pieno utilizzo del questionario elettronico, già adottato dal 90% delle indagini strutturali sulle imprese, e, in prospettiva, l'eventuale possibilità di introdurre nuovi sistemi di trasmissione dati (*telereporting*) come ad esempio il sistema XBRL. L'utilizzo di fonti amministrative e fiscali, già ampiamente sviluppato a livello di archivi di impresa sta interessando in misura crescente anche la produzione di statistiche strutturali sulle imprese.

Le significative innovazioni di prodotto e di processo rappresentano delle opportunità ma anche dei vincoli. In particolare, la contestualità di molti fattori di cambiamento – nuove variabili, nuove modalità di raccolta dei dati e nuove classificazioni, - potrebbe mettere in discussione, se non opportunamente gestita a livello organizzativo e con le adeguate risorse tecnologiche ed umane, la tenuta complessiva del sistema delle statistiche strutturali sulle imprese.

La Commissione sottolinea la necessità che l'ampliamento delle informazioni sul sistema delle imprese, una volta che ciò sarà reso possibile dall'adeguatezza delle risorse umane e finanziarie disponibili, deve avvenire nel rispetto non solo della qualità statistica dei dati prodotti dalle singole rilevazioni ma con un'attenzione particolare alla coerenza e consistenza interna dell'intero sistema delle statistiche strutturali sulle imprese.

A fronte delle indicate prospettive di evoluzione della richiesta di statistiche riferite al modo imprese, i principali obiettivi di sviluppo dell'offerta di informazioni sulla struttura e la competitività delle imprese riguarderanno:

- implementazione del regolamento SBS (*Structural Business Statistics*) n.295/2008, con particolare riguardo all'aumento della copertura settoriale, allo sviluppo di statistiche ed indicatori sulla demografia di impresa e alla realizzazione di rilevazioni *ad hoc* su fenomeni emergenti;

- implementazione delle statistiche sulle attività internazionali delle imprese come richiesto dal regolamento comunitario n.716/2007 denominato FATS (*Foreign Affiliates Trade Statistics*);
- implementazione delle statistiche sulle unità statistiche dei registri di impresa (regolamento n.177/2008 relativo agli archivi statistici);
- implementazione della nuova classificazione NACE nell'ambito delle statistiche strutturali e congiunturali, incluse le attività di *back casting*;
- consolidamento e implementazione degli archivi statistici e delle attività per l'utilizzo di dati amministrativi a fini statistici, da parte dell'Istat e dei diversi enti detentori delle informazioni;
- miglioramento della tempistica di diffusione dei dati.

Il conseguimento di questi risultati secondo standard elevati di qualità statistica è tuttavia condizionato dalla disponibilità di risorse umane e tecnologiche adeguate.

Trattasi di un problema che investe vari comparti di indagine della statistica nazionale che se non adeguatamente posto all'attenzione dell'autorità governativa rischia ulteriormente di aggravarsi considerando i significativi ridimensionamenti di risorse che, sulla base delle linee di indirizzo indicate nel Documento di programmazione economico finanziaria per il 2009-2013, recentemente approvato dal Governo, e delle norme inserite nei relativi provvedimenti attuativi, investiranno pressoché tutti i settori dell'Amministrazione pubblica. La Commissione, pur non disconoscendo la necessità, considerati i vincoli di bilancio posti dal Patto di stabilità con l'Unione europea, di una rigorosa politica di bilancio, auspica che il ridimensionamento possa essere operato su base selettiva con la salvaguardia di funzioni e attività già investiti da forte criticità.

In tale ottica si segnala come esempio di punto notevolmente critico l'ulteriore rinvio al 2009 delle attività Istat relative allo studio *Indicatori congiunturali nel settore dei servizi alle imprese*. Il persistere di gravi carenze di risorse da dedicare in modo sistematico al progetto sta aggravando il ritardo nella progettazione e realizzazione di questi importanti indicatori che rientrano nella lista PEEI (*Principal European Economic Indicators*) e rispetto cui l'Istat risulta già, da alcuni anni, inadempiente al Regolamento STS (Annesso D) del 1998. Una situazione analoga si registra per la Rilevazione sui servizi alle imprese, prevista dall'annesso 8 del nuovo Regolamento SBS, la cui progettazione ed implementazione è sospesa per carenza di risorse.

La Commissione prende atto, infine, di tre nuovi progetti che entrano in variazione al PSN 2008-2010. La nuova Rilevazione multiscopo sulle imprese viene introdotta dall'Istat al fine di supportare la raccolta di informazioni qualitative su fenomeni emergenti prevista come moduli ad hoc dal regolamento SBS (Structural Business Statistics) n. 295/2008, nonché per rispondere ad esigenze informative a livello nazionale e la rilevazione Archivi dei gruppi di imprese e delle relazioni di controllo transnazionali, già presente nel PSN 2008-2010, a carico dell'Istat, che viene divisa in due progetti al fine di rispondere più efficacemente alle esigenze del nuovo regolamento sui registri d'impresa.

5.2. Ricerca scientifica e innovazione tecnologica

La Commissione prende atto ancora una volta e con vivo rammarico della perdurante carenza cronica di risorse del settore. Ciò comporta rischi sempre più probabili sia di discontinuità nel processo di innovazione metodologica, sia di non sufficiente ga-

ranza di essere in grado di assicurare una produzione quantitativamente e qualitativamente in linea con quella realizzata dai Paesi partner dell'Italia in ambito UE e OCSE., sia, infine, di accrescere ulteriormente il disallineamento tra domanda ed offerta di statistiche ufficiali su ricerca e innovazione.

L'assenza di proposte per l'inserimento di nuove attività statistiche nel Programma Statistico Nazionale attesta le difficoltà di cui continua a soffrire il settore e sottolinea il forte divario con le attività statistiche in corso di sviluppo in altri Paesi europei dove, anche su richiesta delle istituzioni internazionali, si stanno svolgendo significative attività pilota su temi che vanno dall'internazionalizzazione della ricerca, alla R&S in specifici settori (ad esempio, le biotecnologie), ai profili di carriera dei ricercatori e dei dottori di ricerca. Riguardo in particolare ai profili di carriera dei ricercatori e dei dottori di ricerca, la Commissione invita a ricercare una collaborazione con il MUR che potrebbe coordinare, senza costi particolarmente rilevanti, le indagini su questi aspetti che i Nuclei di Valutazione di molti atenei stanno comunque effettuando.

Un esempio preoccupante della difficoltà in cui versa il settore è l'abbandono, da parte di Unioncamere, per insufficienza di risorse, dello studio progettuale, inserito nel PSN 2007, sugli indicatori relativi alle "tecniche di micro-matching di dati statistici brevettuali". Tale progetto, come si ricorderà, era uno dei due progetti nuovi inseriti nel PSN 2008-2010.

La Commissione esprime il suo apprezzamento per lo sforzo che gli enti del Sistan stanno compiendo nel tentativo di mantenere coerenti domanda e offerta di statistiche su R&S e innovazione attraverso la valorizzazione delle fonti informative organizzate pubbliche e private. Trova condivisibile la scelta di consolidare le attività esistenti investendo, ove possibile, soprattutto nell'innovazione organizzativa e metodologica, nondimeno, auspica che l'impegno profuso dal settore a innovare gli aspetti metodologici sul versante dell'integrazione di dati di fonte amministrativa (al momento finalizzati soprattutto all'individuazione delle popolazioni statistiche di riferimento, al controllo e correzione dei dati rilevati e alla validazione delle stime statistiche), si indirizzi anche verso un loro utilizzo per la produzione di stime statistiche.

5.3. Società dell'informazione

La Commissione concorda con la scelta del Circolo di qualità di coinvolgere nei lavori per la predisposizione del PSN soggetti istituzionali anche non appartenenti al Sistan. La rapida evoluzione ed i mutamenti nelle esigenze degli utilizzatori che caratterizzano il settore possono infatti essere efficacemente affrontati solo costruendo "reti" di relazioni tra le varie tipologie di soggetti coinvolti. Particolarmente utile sotto questo profilo è il contributo delle associazioni imprenditoriali che collaborano ormai normalmente con l'Istat non solo nella fase di sviluppo delle rilevazioni del settore ma anche in quelle di raccolta e di pubblicazione dei dati. La Commissione trova parimenti opportuno il proposito di costituire dei gruppi più "specialistici" su singole tematiche, con l'obiettivo di conseguire un coordinamento tecnico delle attività di rilevazione ed elaborazione statistica. Significative, a questo proposito, sono, con riguardo alla produzione di indicatori sulle telecomunicazioni, le riunioni tecniche a cui hanno partecipato il Ministero delle Comunicazioni, l'Autorità Garante e una serie di imprese e associazioni imprenditoriali.

In ragione della rapida evoluzione dei settori tecnologici, nei prossimi anni continuerà a crescere la domanda di informazione statistica sulla Società dell'informazione, sia a livello nazionale che internazionale. Per far fronte alla crescente richiesta di analisi e di elaborazione di indicatori diventa pertanto indispensabile la creazione di un sistema informativo settoriale che centralizzi tutte le informazioni disponibili e preveda l'integrazione con quelle relative ad altri settori quali, in particolare, quelli dell'innovazione e della ricerca e sviluppo. Diventa infatti sempre più rilevante poter disporre di informazioni statistiche tempestive per valutare l'impatto delle tecnologie sull'organizzazione, sui processi produttivi aziendali interni, sui flussi informativi tra soggetti in rete, sull'integrazione dei sistemi informativi aziendali. Appare pertanto condivisibile la decisione del Circolo, anche sulla scorta di quanto dibattuto in sede Eurostat, di focalizzare, nel 2009, l'analisi e la raccolta delle informazioni sull'e-commerce e sull'utilizzo di nuove tecnologie (RFID e, nel 2010, sul tema della sicurezza informatica.

La Commissione riconosce la necessità di indagare gli aspetti più legati alla qualità dell'utilizzo delle tecnologie e concorda con la scelta di proporre ogni anno un questionario con una parte fissa, riguardante le informazioni strutturali di base per cui si ritiene opportuna una frequenza annuale dell'informazione e una parte speciale, che ogni anno approfondisca invece uno o più aspetti specifici di particolare interesse corrente.

Le tematiche oggetto di sviluppo sono in linea con quanto definito negli anni precedenti. L'Istat, in particolare, ha continuato a svolgere il suo ruolo di coordinamento nella definizione del quadro statistico di base relativo a famiglie e imprese (sempre più dipendente dai Regolamenti comunitari in tema di statistiche per la società dell'informazione). Sta invece proseguendo nello sviluppo e nel consolidamento del patrimonio informativo relativo al settore pubblico ed è impegnato, in collaborazione con le istituzioni interessate alla misurazione dell'utilizzo di Ict nelle amministrazioni pubbliche, in attività di analisi delle informazioni e dei dati relativi a tale settore. L'obiettivo è quello di definire un sistema di indicatori in grado di rappresentare il livello di utilizzo delle tecnologie informatiche e della comunicazione da parte delle unità istituzionali del settore pubblico, soprattutto in relazione ai servizi offerti a imprese e cittadini. La Commissione auspica che questo impegno sfoci presto nella costituzione di un sistema informativo statistico integrato alimentato, e utilizzabile, da tutti i soggetti coinvolti, istituzionalmente o per fini di ricerca. L'attivazione, nel luglio 2007, di un Protocollo di intesa Istat-Cnipa finalizzato alla valorizzazione del patrimonio informativo della PA e delle basi di dati costituite presso di esse nonché alla armonizzazione delle rilevazioni Cnipa e Istat sulla diffusione e utilizzazione delle ICT nelle amministrazioni pubbliche, è indubbiamente un passo verso l'integrazione.

Anche questa volta la Commissione segnala l'esigenza, sempre più sentita, di disporre, anche per il settore ICT, di dati su base territoriale, almeno regionale, che consentano analisi congiunte per regione e classe dimensionale di impresa. Prende atto della impossibilità attuale di rilevare le informazioni a livello di unità locali d'impresa e si augura che si proceda presto a pianificare il campione in modo da rendere possibile stime congiuntamente a livello di regione e dimensione d'impresa. Apprezza pertanto l'impegno dell'Istat ad arrivare a produrre, a regime, dati territoriali finalizzati alla valutazione delle politiche collegate allo sviluppo delle aree dell'obiettivo 1 sulla base dei fondi comunitari.

La Commissione considera molto positivamente l'impegno del settore in ambito internazionale. Tale impegno si è esplicato, per quanto attiene all'Istat, essenzialmente su due versanti. Il primo è relativo alla partecipazione attiva ai gruppi di lavoro, agli studi e task force promossi e coordinati principalmente da Eurostat e inerenti, in particolare, all'approfondimento di alcune aree informative quali la definizione del settore ICT, la revisione del sistema di raccolta dati sulle telecomunicazioni, e-skills, e-business, e-commerce. Il secondo, alla partecipazione attiva sia ai gruppi di lavoro sugli indicatori della società dell'informazione (WPIIS-Working Party Indicators Information Society) organizzati dall'OCSE sia al gruppo di esperti costituito presso l'UNCTAD per la predisposizione di un manuale per la produzione di statistiche sull'economia dell'informazione. Per quanto invece riguarda il Ministero delle comunicazioni, il suo impegno ha riguardato le attività in collaborazione con organismi internazionali, tra i quali ITU e OCSE, con riferimento al settore delle telecomunicazioni al fine di definire metodologie armonizzate nel contesto comunitario ed internazionale ed alimentare sistemi informativi integrati anche utili ad analisi e studi comparati.

E' certamente apprezzabile che, stante il vincolo delle risorse, l'Istat si proponga di valorizzare il patrimonio informativo disponibile al suo interno relativamente alle imprese e che, per far fronte alla crescente richiesta di indicatori sulla società della conoscenza, siano stati inseriti nel PSN 2008-2010 lo studio progettuale "Integrazione dei dati ICT-CIS" che si pone l'obiettivo di integrare i dati di impresa relativi alle indagini su ICT e sull'innovazione nonché lo studio progettuale "Studio per la produzione di indicatori anticipati nel settore degli Altri servizi". Sul versante della Pubblica Amministrazione, invece, sono stati inseriti due studi progettuali uno della regione Emilia-Romagna e l'altro della regione trentina, che, approfondendo alcuni aspetti specifici, forniranno elementi utili per migliorare e sviluppare l'indagine sulle pubbliche amministrazioni locali.

Infine, la Commissione apprezza che nel corso del 2007 il settore Società dell'Informazione abbia dato attuazione a filiere progettuali, tecniche ed operative tese a predisporre un sistema informativo statistico integrato, utilizzabile da tutti i soggetti coinvolti (per interesse sia di carattere istituzionale che di ricerca). Di indubbia rilevanza, in tale senso, sono sia l'inserimento, da parte dell'Istat, nel quadro di riferimento per lo sviluppo del sistema informativo statistico integrato sulla Società dell'Informazione, della rilevazione annuale *Multiscopo sulle famiglie: modulo sull'uso da parte delle famiglie delle Ict* (indagine proveniente dal settore Famiglia e aspetti sociali), sia la collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la produzione di dati territoriali finalizzati alla valutazione delle politiche collegate allo sviluppo delle aree dell'Obiettivo 1 sulla base dei fondi comunitari.

5.4. Commercio con l'estero e internazionalizzazione produttiva

Lo scenario in cui si colloca il settore "Commercio con l'estero e internazionalizzazione produttiva" del PSN continua a essere caratterizzato dalla crescente rilevanza dei processi di internazionalizzazione produttiva delle imprese: gli aspetti che, per la loro crescente importanza, maggiormente richiedono un progressivo affinamento delle definizioni e dei metodi di rilevazione sono i processi di lavorazione e di scambio di semilavorati e prodotti finiti (*outsourcing* internazionale) e le relazioni tra imprese facenti parte di gruppi transnazionali. Questi obiettivi vanno inoltre perseguiti senza aumentare, se non riducendo, il carico statistico sulle imprese; questa esigenza è particolarmente sentita in ambito comunitario.

Per quanto riguarda il Sistema Intrastat, è in esame l'adozione di soglie di esclusione dalla rilevazione più elevate rispetto alla situazione attuale, allo scopo di diminuire il numero di imprese coinvolte nell'indagine. L'adozione del "flusso unico" - la rilevazione delle sole esportazioni intra-UE proposta dall'Eurostat (le importazioni di ciascun paese verrebbero ottenute mediante lo scambio dei cosiddetti *mirror data* con tutti gli altri paesi) - rimane allo studio come opzione di medio-lungo periodo; i forti e motivati dubbi in termini di perdita di qualità, di continuità storica e di tempestività dei dati sollevati dagli Istituti di statistica e dalle Banche centrali di numerosi paesi UE (per l'Italia sia l'Istat sia la Banca d'Italia hanno manifestato e argomentato le loro preoccupazioni in merito) hanno tuttavia fatto optare per l'innalzamento delle soglie di rilevazione, almeno nel breve-medio periodo.

Per semplificare il Sistema Extrastat, continua lo sviluppo del progetto di "Dichiarazione centralizzata", che consentirebbe a una parte degli operatori che svolgono la propria attività in più paesi comunitari di effettuare le dichiarazioni doganali in un solo paese (anche diverso da quello in cui transita la merce), pur mantenendo invariate le informazioni statistiche fornite. Pure questa innovazione potrebbe avere conseguenze sulla qualità e tempestività dei dati e, anche al fine di presidiare questo aspetto, l'Istat ha intensificato la propria collaborazione con l'Agenzia delle dogane.

Gli obiettivi e le priorità ritenuti perseguibili nell'aggiornamento 2009-10 del PSN 2008-10 appaiono sostanzialmente condivisibili. Tra i progetti di nuova introduzione nel PSN si segnalano:

- la valutazione dell'impatto sull'Indagine Extrastat dei nuovi Regolamenti comunitari (ovvero della "Dichiarazione centralizzata");
- la costruzione di un database di microdati per il Laboratorio ADELE (Analisi dei Dati ELEMENTARI: nel laboratorio sono messi a disposizione dei ricercatori esterni microdati tratti dalle indagini dell'Istat), che da studio diviene un'elaborazione a regime.

All'approvazione di un Regolamento comunitario sulle statistiche sulla struttura e sulle attività delle consociate estere, avvenuta nel corso del 2007, corrispondono inoltre alcuni progetti che interessano sia il settore "Commercio estero e internazionalizzazione produttiva" sia quello "Struttura e competitività delle imprese", tra i quali la *Rilevazione sulle attività delle imprese a controllo estero residenti in Italia* e la *Rilevazione sulle attività estere delle imprese a controllo nazionale*, che partirà nell'ottobre del 2008.

Tra i progetti inseriti in precedenti PSN e conclusi si segnala la diffusione, avvenuta tra febbraio e marzo scorsi, dei nuovi indici dei VMU delle esportazioni e delle importazioni, la cui pubblicazione era fortemente attesa dai ricercatori, analisti, operatori e mezzi d'informazione a causa delle notevoli difficoltà interpretative che caratterizzavano i "vecchi" VMU. Tra i progetti non inclusi o citati nel PSN 2008-10, si segnala anche la recente pubblicazione degli Indici del prezzo dei beni esportati per il periodo 2002-2007; a tale riguardo, si auspica anche la futura pubblicazione del corrispondente indice dei prezzi dei prodotti importati. Si segnala con favore il crescente ricorso da parte dell'Istat a seminari rivolti a soggetti esterni per presentare le innovazioni metodologiche, la pubblicazione di nuovi indicatori o le nuove iniziative da intraprendere.

Pur riconoscendo che queste recenti modifiche e integrazioni ai dati di prezzo delle esportazioni e delle importazioni hanno apportato un deciso miglioramento alla qualità dell'informazione statistica, permangono evidenti difficoltà nell'interpretazione

degli andamenti del commercio con l'estero dell'Italia e quindi della competitività internazionale dei beni italiani. Dal confronto tra i VMU e gli indici di prezzo dei beni esportati – aggregati e per settore – e da quello tra questi due indicatori e quelli analoghi disponibili per gli altri principali paesi dell'area dell'euro, emergono indicazioni contrastanti, spesso difficilmente giustificabili sulla base degli andamenti delle principali variabili macroeconomiche (in particolare il tasso di cambio).

Occorre perciò intensificare e migliorare l'attività di produzione e analisi di queste statistiche con gli obiettivi di comprendere e ridurre le differenze tra gli indicatori e di fornire agli utilizzatori un quadro unitario e coerente.

5.5. *Prezzi*

La Commissione rileva una non perfetta corrispondenza tra le sue osservazioni, formulate in occasione del precedente PSN, e gli orientamenti che emergono nella predisposizione del nuovo PSN. In particolare, malgrado nei documenti preparatori si affermi che ci si è adoperati in ogni modo per contrastare e contestare il clima di sfiducia e le osservazioni negative nei confronti delle statistiche sui prezzi, la Commissione non può non rilevare che tale sfiducia tuttora regna sovrana e che anche per bocca di esponenti di rilievo della società civile si esprime aperta incredulità per la misura ufficiale dell'inflazione. Una simile situazione tocca direttamente la CoGIS, organismo cui è devoluto ufficialmente il compito di garantire l'informazione statistica. Non basta evidentemente, dato che questo compito esiste e ad esso la Commissione deve statutariamente far fronte, accontentarsi di aver correttamente calcolato gli indici dei prezzi, così come anche la Commissione ritiene sia avvenuto, ma è necessario preoccuparsi di eliminare un atteggiamento dell'opinione pubblica che, in una economia come quella odierna fortemente condizionata dalle aspettative e dalla credibilità degli organismi di governo, può produrre danni gravissimi, tra i quali sicuramente si annovera il fatto che simili opinioni e simili aspettative necessariamente incorporano un *bias* inflazionistico.

Stando così le cose la Commissione non può che ripetere le inaudite considerazioni formulate in occasione del precedente PSN. Ad avviso della Commissione infatti è necessario in primo luogo affidare all'Istat il compito di convocare un convegno, o una conferenza nazionale, o un incontro di studio, o analoga iniziativa, purché sia adeguatamente pubblicizzata, ed invitarvi ufficialmente tutti coloro che manifestano dubbi sulla misura statistica ufficiale dell'inflazione per dibattere sull'argomento. La Commissione è convinta che il dibattito, e in particolare il contributo che in quella sede potrebbero portare i responsabili della statistica ufficiale (ed è ovvio che la stessa CoGIS non mancherebbe in tale circostanza di assumersi tutte le sue responsabilità) potrebbe spazzar via le pericolose valutazioni cui oggi assistiamo.

In secondo luogo la Commissione ribadisce che una accurata analisi di quel particolare sottosettore della Contabilità nazionale che è costituito dai Consumi delle Famiglie potrebbe contribuire a risolvere il problema di cui si discute. Analogamente a quanto già si fa con il calcolo del deflatore del PIL in generale, così il calcolo (ovviamente impostato sulla base di materiale statistico quanto meno largamente indipendente da quello che conduce al calcolo degli indici dei prezzi al consumo) di un deflatore dei Consumi delle Famiglie potrebbe costituire una efficace verifica della misura dell'inflazione, fornendo dati sul volume di spesa monetaria per tali consumi, sulla loro